



ANIMALI. Gli allevatori veronesi di canarini fanno incetta di medaglie

Cinque cinguettii di vittoria alle gare mondiali

Andreetto, di Albaredo, ottiene tre ori e un bronzo
Primo, secondo e terzo posto per Bissoli di Ronco
E il soavese Sartori conquista l'ennesimo oro

Zeno Martini

È sempre così: provi con uno, poi con una coppia, ti affezioni, godi del cinguettare argenteo e ne allevi altri. Nasce così la passione per i canarini, gli uccelli da canto appartenenti alla famiglia dei Fringillidi, simboli delle isole Canarie da cui prendono il nome. Ma arrivare primi ai concorsi mondiali è un'eccezione. Confermata dalla regola, per quanto riguarda la nostra provincia. Cinguettano... in veronese, infatti, i più bei canarini che si sono imposti a Cesena, alla 66ª edizione del Campionato mondiale di ornitologia che è stato organizzato dalla Foi (Federazione ornitologica internazionale) in collaborazione con la Federazione italiana. Si sono svolti una decina di giorni fa.

Tre allevatori veronesi - Sergio Andreetto da Albaredo d'Adige, Gianni Bissolo da Ronco all'Adige e Alberto Sartori da Soave, hanno fatto

incetta di medaglie d'oro, imponendosi in ben cinque categorie di canarini, con valutazioni altissime.

Quella di Cesena è stata un'edizione del campionato dei record e questo dà ancora più soddisfazione agli appassionati veronesi, una decina gli allevatori scaligeri che si sono presentati in gara, perché la concorrenza è stata davvero agguerrita e i canarini con caratteristiche e qualità eccellenti erano migliaia e migliaia.

Basti pensare che in una settimana si sono iscritti alle varie categorie in lizza qualcosa come oltre 4 mila allevatori provenienti da tutto il mondo. Più della metà, esattamente 2.300, erano italiani, segno che nel Bel Paese la passione per allevare uccellini in gabbia è ben radicata e si sta progressivamente sviluppando sempre più, ad altissimi livelli. I giurati hanno avuto il loro bel daffare per valutare qualcosa come

32.100 uccellini circa: pappagalli, pappagallini, cocoriti, merli indiani, uccelli tropicali di varie dimensioni. Ma naturalmente il piatto forte è rappresentato dai canarini, forse l'uccello da affezione più allevato al mondo, secondo solo ai pesci rossi, ma sicuramente davanti a cani e gatti.

La squadra della Foi, la federazione italiana, con quei 2.300 concorrenti e qualcosa come 19 mila esemplari in gara, si è presentata agguerrita e i risultati si sono visti. Il maggior numero di medaglie d'oro, tra gli allevatori veronesi, è stato conquistato da Sergio Andreetto di Albaredo d'Adige, appassionato di canarini fin da ragazzo, che per alcuni anni aveva smesso di coltivare questa passione, ripresa però una volta raggiunta l'età della pensione. Andreetto ha contagiato con il suo hobby anche la moglie e

la figlia e ha portato a casa da Cesena ben tre medaglie



d'oro ed una di bronzo.

«Per questo risultato, inatteso», conferma Andreetto, «devo ringraziare mia moglie Maria Cristina, che mi aiuta ad allevare i canarini e che è la prima selezionatrice e giudice: è lei a dirmi quali canarini portare in esposizione e in gara».

«Non di meno, devo dire un grazie a mia figlia Elisa», prosegue l'allevatore albarese, «perché quando mia moglie e io siamo assenti, è lei che cura i miei uccellini».

Andreetto si è portato a casa tre ori con tre punteggi da guinness: 93, 94 e 94, considerando che il massimo punteggio è 95. La prima medaglia l'ha conquistata per la categoria canarini giallo avorio intenso ali bianche, la seconda per la categoria canarini giallo avorio brinato ali bianche e la terza per la categoria canarini giallo avorio lutino (ossia con l'occhietto rosso).

Nella categoria giallo avorio brinato ali bianche ha quasi monopolizzato il podio ed ha fatto il vuoto attorno a sé, conquistando anche il terzo gradino: dunque oro e bronzo nella stessa categoria, una soddisfazione enorme.

Sergio peraltro è già un pluridecorato: ha conquistato due titoli italiani e nel 2014 a Bari, al suo primo mondiale, ha vinto il suo primo oro. Andreetto fa parte dell'associazione ornitologica legnaghe-

se, che raduna tutti i principali allevatori della Bassa e della media pianura veronese.

Sono stati ben sei gli aderenti all'associazione legnaghe- se a concorrere per il mondiale cesenate. Dello stesso sodalizio fa parte Gianni Bissolo di Ronco all'Adige, da 60 anni allevatore di canarini, il più esperto e certamente colui che alleva canarini da più

tempo nell'intera provincia di Verona.

Bissolo, che ha alle spalle qualcosa come nove titoli nazionali e due mondiali vinti con medaglie d'oro, ha portato a casa da Cesena un oro, un argento e un bronzo, anche lui con valutazioni altissime, che sfiorano la perfezione. «Dedico un'ora al giorno ai miei canarini», confessa Bissolo, «una passione che coltivo fin da ragazzo, da quando avevo dieci anni. Ma durante il periodo della riproduzione, le ore per la cura e l'igiene dei canarini salgono a quattro-cinque al giorno».

L'allevatore di Ronco ha conquistato l'oro con un canarino Agata pastello rosso mosaico e l'argento è arrivato per un canarino Agata pastello giallo mosaico maschio. Il bronzo l'ha invece meritato con un canarino Agata pastello giallo mosaico femmina. «Nella nostra associazione ornitologica legnaghe-

se, costituita da un bel gruppo di allevatori», dice, «prevalgono collaborazione e amicizia, non certo l'invidia. Quando uno conquista valutazioni come queste, gli altri soci sono felici e partecipi della gioia per la vittoria».

Quest'anno Bissolo e Andreetto hanno portato in gara canarini nati nell'ultimo anno. Se faranno una selezione all'altezza anche d'ora in avanti nei prossimi mesi, non è detto che non si presentino anche al prossimo mondiale, nel gennaio del 2019, che si terrà in Olanda.

Oro, l'ennesimo, infine, per Alberto Sartori (ne parliamo a fianco) •



► 29 gennaio 2018



Sergio Andretto e Gianni Bissoli con i riconoscimenti ottenuti ai mondiali FOTO DIENNE



Il canarino Agata pastello rosso mosaico di Gianni Bissolo



Alberto Sartori